Biblioteca Comunale "E. Donadoni"

Via Marconi, 2 — Adrara San Rocco (BG)
Tel.: 035934340
Email: biblioteca@adrarasanrocco.com

http://www.adrarasanrocco.com

Biblioteca Comunale "E. Donadoni" Adrara San Rocco

OPERE VINCITRICI

Domenica 7 dicembre 2008

Prefazione

La poesia è l'arte di saper esprimere emozioni.
Un'arte libera che non ha confini e che attraverso il nostro pensiero può rappresentare sentimenti, immagini, fatti… con parole, poste in un certo ordine, secondo una certa logica oppure totalmente libere, senza alcuna regola.
La poesia è dentro di noi ma è anche intorno a noi basta avere il coraggio di fermarsi e saper "ascoltare", saper "osservare".
Anche quest'anno possiamo ritenerci soddisfatti, poiché siamo riusciti, con il 2^ concorso, a raggiungere il nostro scopo principale e cioè quello di avvicinare alla poesia diverse fasce d'età senza dare nessun tema ma lasciando libertà di espressione.
I partecipanti hanno saputo comunicare emozioni affrontando i più disparati argomenti della nostra vita , trasmettendo emozioni che hanno coinvolto la gioia, la malinconia, il dolore, l'amore...

Grazie a tutti gli insegnanti che hanno risposto con impegno e competenze al nostro invito e a tutti i loro alunni.
Grazie alle singole persone che hanno consegnato i loro elaborati e hanno condiviso con noi i loro pensieri e le loro emozioni.
Grazie alla Parrocchia che ci permette di concretizzare le nostre iniziative attraverso la stampa e la pubblicità dei nostri progetti.
Grazie all' Amministrazione Comunale che sostiene le nostre iniziative sia economicamente sia con la disponibilità degli spazi e, soprattutto, nella condivisione e nella valorizzazione del nostro operato.
Infine **Grazie** alla Giuria che con professionalità e disponibilità ha permesso la riuscita dell' iniziativa.

Non resta che augurarci una futura terza edizione 2009 ricca di nuove opere che sapranno dare nuovamente corpo alle emozioni.

Sonia Valceschini

La Biblioteca Comunale ringrazia tutti i partecipanti, la giuria ed i collaboratori, che hanno permesso la realizzazione del concorso.

Diamo appuntamento alla prossima edizione con l'auspicio che la partecipazione sia ancora più numerosa e creativa.

Cogliamo l'occasione per augurare buone feste ed un poetico 2009.

Sezione F: terzo classificato
“Lacrime silenziose”

Roberta Scapaticcio - Adrara S R

Ogni giorno quando mi sveglio,
Attraverso la finestra vedo il cielo azzurro e gli alberi verdi,
Mi accorgo che la vita va avanti.
Il solito uccellino picchietta sulla finestra e mi dice vieni a fare un giretto,
ma io con la testa gli dico di no,
Lui mi guarda e mi chiede perché,
Io gli dico che il grande falco mi ha spezzato le ali,
Contemporaneamente ci guardiamo,
Una lacrima sui nostri visi scende.
Il piccolo uccellino comincia a sbattere le ali,
E mi promette che un giorno quel grande falco,
non ci sarà più,
E voleremo insieme in cielo,
E che lui mi aspetta,
E io dal cielo sorveglierò il mio piccolo passerotto:
Con il battito di ali e lo sguardo intenerito,
Il mio amichetto vola via e io gli dico:
arrivederci!

Motivazione*“ Per aver descritto con spontaneità la solitudine che trova motivo di speranza e fiducia in un piccolo, ma grande contatto con la natura”.*

Commento

- **Metrica:** versi liberi di varia lunghezza
- **Stile:** scorrevole, descrittivo e molto incisivo.
- **Contenuto:** Il dialogo tra l’uccellino e la poetessa compendia il dramma della solitudine, spesso forzata, e la gaiezza dell’essere libero, che vuole rendere partecipe della sua libertà anche gli altri. Questo, mentre incita a “ volare con lui”, infonde speranza che in futuro nessuno dovrà essere costretto a rimanere isolato.

Sezione A: primo classificato

“Autunno Pittore...”
Gabriele Giudici, Scuola dell’Infanzia di Adrara S.R.

Motivazione*“ La mano ad albero vuol fermare lo scorrere del tempo e l’arrivo della brutta stagione”.*

Sezione A: secondo classificato

“Autunno pittore...”
Chiara Vavassori, Scuola dell’Infanzia di Adrara S.R.

Motivazione
“Composizione gioiosa,che supera lo stereotipo negativo dell’autunno”.

Risaliva, lento, un po’ a corto di fiato,
sostò, rimirando l’orizzonte infinito,
sorrise e sentì d’esser solo, in centro al Creato,
tra l’azzurro del cielo ed il fieno sul prato!!

Motivazione
” Per l’efficacia con cui viene descritto il personaggio che è tornato felice alla vita agreste dopo l’esperienza negativa di quella cittadina”.

Commento

- **Metrica:** 9 quartine con rima baciata e qualche assonanza
- **Stile:** Anche se versi alquanto lunghi, la lettura risulta melodiosa e molto piacevole.
- **Contenuto:** Inno alle sublimità del creato, in particolare di quello agreste. Abbandonata la vita cittadina, fatta di caos e ritmata di rigidi schemi, la poetessa si immerge nell’idilliaco paesaggio bucolico, che congiunge il passato ed il presente, “ l’azzurro del cielo e il fieno sul prato”, il Sommo Creatore e il creato.

Sezione F: secondo classificato

“In centro al creato”

Clemes Buelli, Villongo

Risaliva, lento, il sentiero del fondovalle,
gravato dal peso degli anni e dalla gerla in spalle,
ma l’animo suo danzava e volava leggero,
seguendo il falco compir ampi giri nel cielo.

Sì, un tempo..., un tempo anche lui c’era stato,
là, nella città, dove tutto vien programmato,
ma non era il suo mondo, quel caos, ed era fuggito,
giurando che mai, e mai più, ci sarebbe tornato.

Or andava, guardando il suo mondo di ovili, di mandrie e zampogne,
il suo mondo fiabesco, protetto da maestose montagne,
vedendo, del torrente, l’acqua gorgogliar ed avviarsi al dirupo,
poi sentirla scrosciar, fragorosa, sopra i sassi di tufo.

Villaggi di pietra, sperduti tra querce e siepi di more,
i cestini dei bimbi ricolmi di ribes, castagne, nocciole,
i meriggi silenti, segnati dai tocchi di due campane,
richiamo per le genti a Dio, alla fede, alla tradizione.

Sol qui, nel suo mondo, ormai, poteva incontrare
una volpe, un tasso, un lupo, un cervo, un cinghiale
e lassù, tra le impervie rocce innevate dei picchi,
veder saltellare, gioiosi, in branco, stambecchi.

Ed andava annusando, goloso, gli odori
di arbusti, di muschio, di erbe e di fiori;
amabili e dolci profumi portati dalla fresca brezza,
e sopra di lui il fischio d’allarme di una marmotta.

Sezione A: terzo classificato

“Autunno pittore”

Davide Strabla, Scuola dell’Infanzia di Adrara San Rocco

Motivazione

“Dalle linee e dai colori utilizzati traspaiono la semplicità e il senso d’attesa tipico dell’età.”

Sezione B: primo classificato

"L'alfabeto degli animali"

Classe 2^ della scuola Primaria di II grado di Viadanica

A è l'**a**quila che vola nel cielo,
B è il **b**ue che mangia il melo.
C è la **c**occinella con i suoi puntini,
D è il **d**elfino con i bambini.
E è l'**e**lefante che sbuffa,
F è la **f**oca che dice: "UFFA!".
G è la **g**iraffa che sta dritta,
H è l'**h**usky che tira la slitta.
I è l'**i**ppopotamo tutto sporco,
L è il **l**upo che scappa dall'orco.
M è il **m**oscerino che beve il vino,
N è il **n**asello con il suo piccino.
O è l'**o**rso che va in letargo,
P è il **p**ipistrello che prende il largo.
Q è la **q**uaglia che fa la maglia,
R è il **r**agno che dorme nella paglia.
S è lo **s**coiattolo che ruba le noci,
T è la **t**alpa che fa le voci.
U è l'**u**signolo molto elegante,
V è la **v**olpe che apre le ante.
Z è la **z**ebra con tutti questi animali,
che tra poco metteranno gli occhiali!

Motivazione

"Per aver saputo con originalità assegnare un nome di animale ad ogni lettera dell'alfabeto, creando per ciascuno di essi un'immagine caratteristica e spiritosa. Rima e metrica danno musicalità alla composizione."

Commento

- **Metrica**: rima baciata
- **Stile**:La lettera dell'alfabeto all'inizio del verso, sottolinea l'animale, che in modo onomatopeico, ne riproduce il suono iniziale della parola.
- **Contenuto**: La filastrocca in modo originale diviene un efficace strumento di apprendimento dell'alfabeto, suscitando curiosità e ilarità intorno alle caratteristiche degli animali.

E ora corri, corri,
cavallo selvaggio:
Corri,
prima che la notte
violenti
il flebile respiro dell'oggi.
Corri, corri,
cavallo bizzarro:
non sono lacrime
quelle che ti bagnano il manto.
E' forse la pioggia di un autunno
che pulsa.
O forse
son piccoli chicchi di melograno,
unico dono
nel deserto di bene.

Motivazione

"Per l'intensità che traspare dalla descrizione, con un linguaggio allusivo e allegorico, dello stato d'animo desideroso di vita, di amore e di sogni".

Commento

- **Metrica:** versi sciolti e di varia lunghezza.
- **Stile:** forbito ed espressivo dello stato d'animo, tuttavia scorrevole e incisivo, in particolare,è efficace il ripetuto invito "corri cavallo..."
- **Contenuto:** è un inno ad un figlio mai nato, frutto d'amore e di sacrificio: il *cavallo bianco*, *testimone tacito* della realizzazione totale di una donna, che si completa con *l'altra metà*, generando vita e felicità. Nella composizione, per volere divino, il figlio torna in cielo prima della nascita. Alla tristezza per l'assenza della vita generata si sovrappone una folata liberatrice attraverso l'incitamento del cavallo alla corsa verso gli eccelsi luoghi prima che qualche evento lo impedisca. In agguato il male potrebbe ostacolarlo: occorre approfittarne. Ecco il continuo incitamento a correre libero, senza ripensamenti e a godere, se possibile. Le gocce della pioggia autunnale sul manto non sono frutto di dolore, ma gemme di gioia, forse uniche nel *deserto* della vita

Lì mi donai al vento, alle stelle,
al mare e alla pioggia,
al mio cavaliere,
ormai risucchiato
nell'oscuro delicato grembo,
dove germoglia la vita;
io sciolta nel cuore e nel corpo di lui,
offerta gradita agli dei.

E fummo uno, per sempre.
E saremo uno negli spazi eterni,
nei giorni che non conoscono giorni.
Io teneramente sua,
per la durata dei tempi.Piccolo essere
che mai vide la luce!
Ai piedi del leccio tremante,
ti affido il sogno che tu fosti per noi.
Tu sei figlio di eroi e di angeli,
figlio del vento e del cielo,
figlio incompiuto,
tornato al sorriso di Dio.

Depongo un candido fiore,
alle radici dell'albero
dove ti concepimmo.
Tu avrai per sempre il ricordo
di felci e di muschi,
di fiori e di cieli,
che videro due corpi
arresi uno nell'altro,
che udirono
quell'infinito e silente
urlo d'amore.

Sezione B: secondo classificato

"Il Natale di Gesù"

Classe 2^C della Scuola Primaria di II grado di Villongo

Conosci anche tu il Natale di Gesù?
Nasce un Bambinello
gioioso e bello
ma non ha culla,
non ha proprio nulla!
Una stalla lo accoglie
Una mangiatoia lo avvolge.
È con Maria e Giuseppe,
il bue e l'asinello gli fan compagnia
i Magi per adorarlo troveranno la via.
il Re del Mondo
non fa scalpore:
nasce per dare Amore.

Motivazione

" Per aver descritto con semplicità l'evento natalizio, cogliendone l'autenticità, l'universalità e l'attualità".

Commento

- **Metrica**: versi sciolti anche se predominano la rima baciata e l'assonanza
- **Stile:** scorre lenta ma efficace la melodia dei versi narrativi.
- **Contenuto:** Testo piuttosto narrativo e descrittivo,che mostra la semplicità della descrizione della natalità di Gesù; il contrasto tra la povertà umana e la regalità divina denota l'immenso progetto salvifico del mondo attraverso la diffusione dell'Amore.

Sezione B: terzo classificato

"La nostra biblioteca"

Classe 2^D della scuola Primaria di II grado di Villongo

Se la guardi da fuori è una casa normale,
ma se entri,
è un posto speciale:
non ha letti, non ha la cucina,
nessun divano ... nessuna patina.
Solo tavoli, sedie, sgabelli
e innumerevoli libri assai belli,
che fan sognare, sospirare
e sempre imparare.
È la biblioteca!
Nuova, colorata e ben organizzata.
È Maria la dirigente,
che accontenta tutta la gente.
Tutti possono frequentarla
da soli o in compagnia
e vivere momenti
di vera allegria.
E quando i battenti chiude?
ti presta i suoi inquilini
li porti con te
e sei felice come un re.

Motivazione*"Per aver colto in modo simpatico e spiritoso l'ambiente di una biblioteca comunale, intuendo il vero spirito formativo, ricreativo ed aggregante della struttura culturale"-*

Commento

- **Metrica:** predomina l'assonanza che rende scorrevole la lettura.
- **Stile:** Il testo è espresso in seconda persona, coinvolgendo con efficacia il lettore.
- **Contenuto:** descrizione minuziosa dei locali, che dispongono degli strumenti primari per formare e rendere felici gli utenti: libri e personale. Basilare è la figura della bibliotecaria, che sa suscitare il bisogno ed il gusto della lettura.

Sezione F: primo classificato

"Incompiuto"

Augusta Castellani, Meda

Cavallo bianco,
destriero del mio cavaliere indomito,
sosta nell'ombra del giorno,
accanto al leccio,
dove un giorno
incidemmo il nome
di chi mai nacque.

Ecco, ti vedo,
piccolo angelo richiamato al cielo
nel tempo quarto,
prima che la vuota ombra del nulla,
solcasse di rugiada il tuo volto di luce:
profilo troppo sognato
e mai conosciuto.
Tu hai il cuore del mio cavaliere,
e i suoi occhi scuri,
fari nella foresta,
lune nei cieli avari di stelle

Lì ci amammo.
E fu silenzio.
L'intero universo si inchinò,
tacito e orante,
al nostro mistico amplesso,
dove io fui resa delicatamente donna
dall'unico eroe, mio solo bene.

Sezione E: premio unico di partecipazione

"Uomini"

Lara Piccioli Cappelli - 1^ superiore - Adrara S.R.

A volte amici
A volte nemici,
Senza ragione.
Riempiono il mondo
Col loro lavoro
Di razza, religione
E colore diverso
Ma insieme uniti in cammino
Verso un unico inesorabile destino.

Motivazione
La giuria all'unanimità decide, mancando elementi di confronto, di premiare solo la partecipazione al concorso.

Commento

- **Metrica:** Versi sciolti, ma brevi
- **Stile:** semplice con ripetizioni efficaci.
- **Contenuto:** emergono l'instabilità sentimentale e sociale degli uomini, accompagnate dal lavoro, dalle differenze razziali e religiose. Tutti gli uomini uniti sono protesi verso l'ultima meta (la morte?).

Sezione C: primo classificato

"E' autunno"

Pluriclasse 3^-4^ della scuola Primaria di II grado Ad rara S.R.

Quando la terra
È fiammante e festosa,
Quando l'uva
È dolce e succosa,
Quando la zucca
Spaventa la notte,
Quando di vino
È colma la botte,
Quando a scuola
Ritorna l'alunno,
È autunno!

Motivazione*"Per aver espresso con abili pennellate verbali un quadro vivo e reale dell'autunno".*

Commento

- **Metrica:** Versi sciolti e brevi, ma rimati da un'assonanza alternata.
- **Stile:** Ripetizioni all'apparenza retoriche, ma molto efficaci per sottolineare le caratteristiche dell'autunno.
- **Contenuto:** Breve testo vivace e espressivo dello stato d'animo di chi si accosta all'autunno. La fine dell'estate ancora rovente e festosa, la vendemmia e la festa dell'Halloween, le botti piene di mosto e soprattutto il ritorno a scuola (l'unica nota forse non lieta per l'alunno) costituiscono i colori variopinti dell'autunno.

Sezione C: secondo classificato

"Una Foglia"

Nicola Gregis,Classe 4^ - Scuola Primaria di II grado di Villongo

Mentre cade una foglia,
io
sono lì a guardarla:
è bellissima,
è sola.

Vedo i suoi colori
rossi e gialli
che svolazzano nell'aria.
E' triste
perché ha lasciato le sue amiche.
Piange, perché sa
che unita alle altre,
coprirà un enorme parcheggio.

Allora io la raccolgo,
non la lascio calpestare,
la porto a casa mia,
la incollo sul mio quaderno e la guardo:
ora lei mi sorride.

Motivazione

Esprime in modo originale e creativo amare considerazioni sul presente a partire da un pretesto di ordinaria quotidianità.

Commento

- **Metrica:** versi sciolti
- **Stile:** conciso, ma scorrevole. Termini appropriati e iconografici. I versi"io", "è sola" e " è triste", quasi un singhiozzo, esprimono la tristezza del poeta, che, nella strofa finale, attraverso una relativa lunghezza dei versi si trasforma in conquistata serenità.
- **Contenuto:** una foglia animata dalle forze della natura, mostra i colori dell'autunno, i sentimenti umani, piange e assieme a tante altre contribuisce a desolare un grande parcheggio. Per evitare che venga calpestata il poeta la raccoglie, la porta a casa e la incolla sul suo quaderno. Alla fine viene compensato dal suo sorriso, nota lieta in mezzo a tanta tristezza.

Sezione D: terzo classificato

"Il cupo autunno"

Vanessa Maffi, 1^ F scuola Secondaria di I grado Adrara SM

Sento qualcosa...
Un fruscio lontano
di foglie ingiallite che cadono
come figlie che ormai grandi
se ne vanno,
sento qualcosa...
un torrente impetuoso
sgorga dalla sorgente
per poi fuggire
da questa valle desolata.
Sento qualcosa...
un lieve cinguettio
d'uccelli migratori
che con il loro stormo
scappano
dal buio e desolato inverno
che come un cupo mantello
copre la città.
Nessun movimento,
nessun canto d'uccelli
solo i rumori senza vita
delle automobili
che corrono
sul compatto asfalto,
senza alcun sentimento.

Motivazione

"Per aver colto con un melanconico dialogo interiore le immagini ed i sentimenti dell'autunno".

Commento

- **Metrica:** Versi sciolti, ma brevi
- **Stile:** scorrevole, iconografico e melodioso
- **Contenuto:** il poeta, protagonista nell'ambiente, ode e vede gli elementi dell'autunno, che si animano, colorandosi di malinconia.

Sezione D: secondo classificato

“Io donna tu uomo”

Serena Ghirardelli e C, cl. 2^scuola Secondaria di I grado - Predore

lo donna, quando ho paura resto in silenzio
Tu uomo, quando hai paura ti metti a urlare.
lo donna, quando penso non sono molto intellettuale
Tu uomo, quando pensi tutti dicono che sei speciale.
lo donna, quando lavoro sono normale
Tu uomo, quando lavori sei spettacolare.
Ma allora uomo, tu che sei tanto speciale
Perché nella vita senza di me non sai stare.

Motivazione

” Per la descrizione personale e sintetica del confronto uomo-donna che dovrebbe sfociare nella complementarietà”.

Commento

- **Metrica:** versi sciolti con qualche assonanza.
- **Stile:** contorto, ma incisivo. Termini semplici, appropriati.
- **Contenuto:** Il confronto uomo – donna denota la differenza e, nello stesso tempo, la complementarietà tra i due sessi; ma l’uomo, infine, non può fare a meno della donna.

Sezione C: terzo classificato

“Il mare”

Elena Rolfi, classe 5^ - Scuola Primaria di II grado di Viadanica

Il mare è azzurro cristallino,
saltando sull’onda m’accoglie un delfino.
Appena, però mi vede arrivare
Un pesce palla si comincia a gonfiare!

Appena mi volto chi vedo “volare”?
Grande, grandissima, ancora di più,
passa la manta e poi passi tu.
Ora scendo sempre più giù
e il mare azzurro diventa blu.

Qui nella sabbia trovo.., meraviglia:
c’è una perla nella conchiglia!
Quanti tesori nasconde il mare,
ma ora a casa devo tornare.
Mi saluta il riccio marino
che vive nel mare azzurrino.

Motivazione

” Per la simpatica musicalità con cui vengono rappresentate la serenità ,la meraviglia e l’amenità dell’ambiente marino”.

Commento

- **Metrica:** tre strofe irregolari in versi sciolti con dominanza di rima baciata.
- **Stile:** semplice, scorrevole e melodioso, grazie alla frequente assonanza.
- **Contenuto:** la poetessa rivive un ambiente marino affollato dalla sua fauna, che, individualmente, denota la spensieratezza degli elementi naturali fatti per sollazzare l’animo umano.

Sezione D: primo classificato

“L’Africa lontana”

Eugenio Fenaroli,Classe 1^ scuola Secondaria di I grado Grumello

In un luglio ormai passato,
mentre l’estate correva via,
con un’ onda di magia,
un aereo mi portava via,
mi portava in Africa
da Marina,la zia mia.

Arrivata ad aspettarmi,
in un aeroporto con tanti danni
l’adorata zia Marina
che non vedevo da due anni.

Andando al luogo dove alloggiava,
dei poveri villaggi ci mostrava,
tra le case costruite col fango
dei bimbi che mangiavano un buon mango
con un sorriso a pieni denti.

In tre settimane di permanenza,
di molti bambini feci conoscenza,
ci giocavo con allegria,
mentre la zia Marina andava via,
andava a compiere la sua missione,
dare una speranza a tante persone.

Sul Malawi v’era un giogo,
una malattia che bruciava più di un rogo,
laggiù si recavan tante persone,
tutte a questo problema cercavan soluzione,
la gente del posto non ci pensava,
e con un sorriso la vita continuava.

Al momento di ripartire di gran malinconia
incominciai a soffrire,
e mentre una lacrima mi bagnò il viso,
al caldo abbraccio della zia Marina,
mi lasciai andare con un sorriso.

Motivazione*”Per aver saputo raccontare la propria esperienza di viaggio, cogliendo la drammatica, ma gioiosa quotidianità della gente africana”*

Commento

- **Metrica:** versi sciolti con predominanza di rima baciata ed assonanza.
- **Stile:** scorrevole, semplice e iconografico
- **Contenuto:** la visione personale della gente africana, impregnata di contrastanti sentimenti, serenità e inconsapevolezze, gioie e sofferenze, miscuglio inesauribile di vita. Il poeta mostra la sua immensa sensibilità verso le problematiche altrui, in particolare per quelle dei meno abbienti.